

CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA: "SEI PERSONE AL MESE MUOIONO SUL LAVORO"

Sei persone al mese muoiono sul lavoro

Bilancio complessivo semestrale in leggero calo rispetto al 2014: molte morti bianche "in itinere"

CESENA. Sono 28 le vittime registrate in occasione di lavoro in Emilia Romagna nei primi sei mesi del 2015.

Vale a dire 11 infortuni mortali in meno rispetto ai primi sei mesi del 2014 quando le vittime erano state 39.

Ma il bilancio emiliano si aggrava e diventa più sconcertante contando invece anche gli infortuni in itinere. Così il bilancio nel primo semestre 2015 arriva a 34 decessi (490 quelli rilevati in tutta la Penisola) con una tragica media di quasi sei vittime al mese.

Ed è Reggio Emilia a contare il maggior numero di decessi (9), seguita da Ravenna (8) e da Bologna (5). A Parma, invece, gli incidenti mortali sono stati 4, mentre a Ferrara, Modena e Rimini 2. Una

vittima è stata poi registrata sia in provincia di Forlì-Cesena che in quella di Piacenza.

È questa la prima proiezione del fenomeno delle morti bianche da gennaio a giugno 2015 elaborata dall'**Osservatorio Sicurezza sul lavoro Vega Engineering** di Mestre sulla base di dati Inail.

Una mappatura dettagliata dell'Emilia Romagna che con i 28 decessi rilevati in occasione di lavoro (361 il totale dei casi in Italia) è al sesto posto nella graduatoria nazionale per numero di vittime dopo la Lombardia (la regione più colpita con 53 vittime in occasione di lavoro), la Toscana (38), la Sicilia (33), la Campania e il Lazio (30) e il Veneto (29).

E, anche nella graduatoria nazionale che definisce il numero di vittime in

"occasione di lavoro" - escludendo quindi i decessi in itinere - le province dell'Emilia Romagna sono tra le più colpite dall'emergenza morti bianche nel nostro Paese.

A cominciare da Ravenna che con 8 vittime è al 5° posto dopo Roma (18 morti bianche), Milano (16), Palermo e Napoli (10), Brescia e Torino (9). E Reggio Emilia con 7 decessi registrati in occasione di lavoro occupa il 6° posto.

Analizzando l'età di coloro che hanno perso la vita sul lavoro, si osserva che delle 34 vittime ben 11 erano quarantenni, 10 i cinquantenni e 7 i sessantenni.

Mentre i settori maggiormente colpiti dai lutti sul lavoro sono quello del commercio all'ingrosso e al dettaglio e quello dei trasporti e magazzinaggi,

ciascuno dei quali conta cinque lavoratori deceduti. Seguono quello delle costruzioni (4 vittime) e quello delle attività manifatturiere (3).

Nel primo semestre 2015 delle 34 vittime sul lavoro rilevate in Emilia Romagna sono 5 le lavoratrici che hanno perso la vita e 8 i lavoratori stranieri.

Ultimo, ma non meno importante aspetto descritto dagli esperti dell'**Osservatorio Sicurezza sul Lavoro Vega Engineering** di Mestre è l'incidenza di mortalità rispetto alla popolazione lavorativa. Ebbene, l'Emilia Romagna fa registrare un indice di 14,5 contro una media nazionale di 16,1.

I dati sopra citati sono disponibili attraverso la pubblicazione mensile sul sito www.vegaengineering.com.



Soccorsi durante un infortunio lavorativo dell'anno 2013



Articolo pubblicato sul quotidiano "Corriere Romagna di Forlì e Cesena" con dati morti sul lavoro dell'Osservatorio Vega Engineering